

# Il cinema e la storia d'Europa i grandi registi raccontano

LE LEZIONI E I GRANDI REGISTI

## Bif&st, la storia diventa cinema

Ogni film  
mette nella  
condizione  
di salvare  
gli esseri  
umani  
e renderli  
immortali

Noi  
cambiamo  
l'Italia in  
montagna  
con il mitra  
voi giovani  
potete farlo  
con le idee

Nazismo e guerra  
censura e crisi  
da Parker a Wajda  
gli eventi  
incrociano  
le carriere  
dei cineasti

MARIA PIA FUSCO

**È** IL festival degli intrecci, dei ritorni, della grande partecipazione di pubblico giovane. Intrecci fra modi di fare e pensare cinema, fra generazioni che si passano il testimone, un gioco di scambi fra passato e presente nel nome della continuità, dell'eredità di stili e di storie. Gli studenti in coda davanti al cinema Galleria, dove si proiettano i film di Fritz Lang, ne sono un segnale. Ma il senso di questa edizione del Bif&st, come dice il direttore Felice Laudadio, è nel fatto che «tutti gli autori si sono ritrovati uniti da un'idea di cinema, a partire da due grandi filoni come il neorealismo e la commedia all'italiana».

**A** EVOCARE il legame ideale fra diverse generazioni di cineasti è stato, per primo, Alan Parker, che ha inaugurato le Lezioni di cinema al Petruzzelli, per molti giovani l'occasione per vedere per la prima volta il magnifico interno del teatro. Il regista inglese ha ricordato l'importanza del Neorealismo italiano, del cinema d'impegno civile e politico come quello di Francesco Rosi (al quale il Bif&st dedica un omaggio), incrociandosi poi con Costa-Gavras, che con quel cinema ha segnato la propria carriera a partire da *Z-L'orgia del potere*, fuggito dalla Grecia del dopoguerra senza però mai tagliare le radici



con essa. Jean-Jacques Annaud ha ricordato che veniva definito «l'Alan Parker francese», due autori che hanno attraversato diversi generi con l'obiettivo di non ripetere mai la stessa storia.

Cinema e politica si sono intrecciati nella magnifica lezione di Ettore Scola. Il regista, tutt'altro che fiducioso nell'attuale governo («non credo né a Tsipras né ai nostri, nessuno ha portato un progetto»), lancia un'utopia ispirata dalla presenza del pubblico giovane: far sì che proprio dal Bif&st parta una «cosa», un movimento, scambi di idee e di progetti, «perché noi cambiamo l'Italia andando in montagna a combattere l'oppressore con il mitra, voi non dovete farlo, e in questo siete dei privilegiati, oggi non c'è bisogno di armi, c'è bisogno di idee e di ritrovare quell'amore per l'Italia che animò noi e il nostro lavoro».

Nella varietà dei protagonisti delle Lezioni, con Andrzej Wajda si fa luce sulla storia recente del-

l'Europa e di un cinema che ha dovuto inventare meccanismi che permettessero agli autori di aggirare la censura. Il segreto, secondo Wajda, era di raccontare la realtà attraverso la suggestione delle immagini evitando discorsi o battute ideologiche che sarebbero finiti con facilità sotto le forbici dei censori. Fortemente correlato alla storia del Novecento europeo anche il cinema di Edgar Reitz, autore del film più lungo della storia, il monumentale *Heimat*, una trilogia alla quale si aggiunge il prequel in sala il prossimo 31 marzo e 1 aprile, in tutto 70 ore di cinema e trent'anni di vita: «Ogni film mette nella condizione di salvare gli uomini e renderli immortali», è stato il suo saluto al pubblico del Bif&st.

Oggi alle 11,30 a rappresentare il Nuovo cinema tedesco Margarethe von Trotta, che ricorderà il valore del lavoro di gruppo negli anni di Monaco quando con Fassbinder, Schlöndorff, Kluge e lo stesso Reitz partecipavano cia-

scuno come interprete o scrittore o semplice aiuto al film dell'altro. Uniti dallo stesso intento: cominciare finalmente (erano gli anni Sessanta) a raccontare il nazismo, la guerra, l'orrore, argomenti che i tedeschi del dopoguerra avevano accuratamente evitato. E anche qui un altro intreccio con il dopoguerra italiano, quando - come diceva Francesco Rosi - «per noi fare cinema significava partecipare alla rinascita di un paese devastato».

Se è prevedibile domani un grande successo per la Lezione di Nanni Moretti, il pubblico comunque si conferma come uno dei pilastri del Bif&st, anche per quel che riguarda film già usciti. Il piacevole stupore degli autori, da Saverio Costanzo (*Hungry hearts*) a Francesca Archibugi (*Il nome del figlio*) è stato nel vedere la platea piena. E si riassume nella battuta della regista, poco prima della visione del suo film: «Ma vi pagano per venire qui?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il programma

**09:00 - Petruzzelli**

Film: **"Anni di piombo"**  
di Margarethe von Trotta  
**a seguire 11:30**

Lezione di cinema  
di **Margarethe von Trotta**

**15:00 - Galleria**

**"Perez"**  
di Edoardo De Angelis



**16:00 - Petruzzelli**

panorama internazionale  
**"Kafkas der Bau"**  
di Jochen A. Freydanck



**17:00 - Galleria**

**"Più buio di mezzanotte"**  
di Sebastiano Riso

**18:30 - Petruzzelli**

panorama internazionale  
**"Magicarena"**  
di Aldrea Prandstraller



**19:00 - Margherita**

focus su...  
**Stefania Rocca**

**21:00 - Petruzzelli**

Fipresci 90 platinum award  
a **Margarethe von Trotta**

**a seguire**

Anteprima internazionale:  
**"The misplaced world"**  
di Margarethe von Trotta